



CODICI

03/00033487

ITA:

SCHEDE DI INVENTARIO ARCHEOLOGICO - MILANO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligraf. Statali - 1.000.000

PROVINCIA E COMUNE:

MI - Castano Primo

LUOGO DI COLLOCAZIONE:

Villa Forno

INV.

n. 283

OGGETTO:

Stele funeraria con tre ritratti virili e tracce di iscrizione.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

ignota

DATI DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE:

prima metà del I secolo d.C.

ATTRIBUZIONE:

arte romana dell' Italia settentrionale, probabilmente dell'area veneta, zona altinate.

MATERIALE E TECNICA:

pietra calcarea; sculture a bassorilievo.

MISURE:

alt. cm. 100; largh. cm. 60; spessore cm. 12; altezza probabile delle righe dell'epigrafe (dall'alto) cm. 1,5; h.

STATO DI CONSERVAZIONE:

la superficie è estremamente consunta, si direbbe per effetto di scorrere d'acqua; scheggiature sulle epiovente a destra (per chi vede) e sul pannello del ritratto a sinistra; tracce di calcina e residui di piante rampicanti.

CONSISTENZA APPROXIMATIVA:

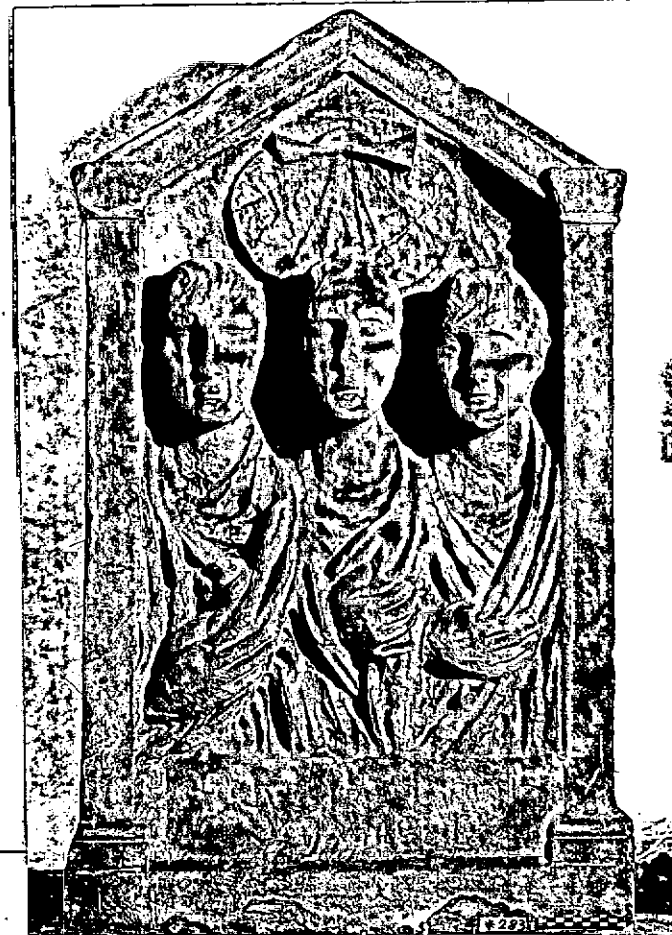
non deperibile.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

da definirsi (v. Osservazioni).

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE:

Stele e edicola con timpano displuviato sostenuto da due pilastri a fusto liscio; sia gli epioventi che i capitelli, che non hanno funzione portante ma sono sovrapposti alla base del timpano, sono decorati da una serie di modanature. I pilastri poggiano su piccoli plinti, a filo con il breve pedile liscio di base. Nell'interpilastro vi sono, sopra una base con iscrizione, ora illeggibile, tre ritratti a mezza figura, dalle caratteristiche somatiche alterate dalla consistenza della pietra. Il primo a sinistra (per chi vede) presenta un'accecchiatura a lunghe ciocche portata sulla fronte, in una specie di frangia tendente a sinistra; il volto è largo e dai tratti robusti. Indossa una tunica coperta dalla toga, cui si appoggia la mano destra, mentre poco sopra compare forse uno sbuffo di stoffa. Il ritratto al centro ha una pettinatura non ben riconoscibile; i tratti del viso, piuttosto allungati, sono più fini; l'abbigliamento e l'atteggiamento sommano simili a quelli del ritratto precedente. Il ritratto a destra presenta un'accecchiatura a ciocche lunghe convergenti verso il centro della fronte; il volto è pieno e robusto, e

AFSGAU7

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: *inedita*

FOTOGRAFIE: *AFS 6447*

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

1000 0 1

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: **dott. Piero Umberto Tocchetti Pollini**

*Piero Umberto Tocchetti Pollini*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

**dott. Anna Maria Faravola**



*Anna Maria Faravola*

ALLEGATI:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **30 OTT. 1978**



IL VISTO DEL SOPRINTENDENTE  
(M. Giuseppina Cerulli Irelli)

FIRMA

AGGIORNAMENTI: *M. G. Cerulli Irelli*

OSSERVAZIONI:

procedimento legale in corso per definire la proprietà; il numero di inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



03/00033/87

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

INV.

\* 283

ALLEGATO N. ....

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

(segue descrizione) l'abbigliamento e l'atteggiamento simili a quelli dei ritratti precedenti. Il timpano non è chiuso alla base da un architrave, ma in esso continua la nicchia, limitata da un arco ribassato tangente agli spioventi; esattamente al centro del catino è sospesa una conchiglia.

Questa stele è riferibile al tipo della stele a cippo, caratteristica dell'area veneta, e in particolare della zona altinate (cfr. G. SENA CHIUSA, Le stele e ritratti di Altino, "Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Memorie - classe di Scienze Morali e Lettere", 1960, vol. XXXIII, fascicolo I, p. 49). La cattiva conservazione dei ritratti non consente di poter fissare esattamente la cronologia della stele; si potrebbe anche ipotizzare che le pettinature e l'abbigliamento possano riferirsi a epoche tardo-repubblicane ancora vive nei primi decenni del I secolo d.C. (cfr. il ritratto del c.d. "Virgilio" in V. FOUILLET, Les Portraits Romains, I, Copenhagen 1942, tav. VIII fig. 6); ma la convenzionalità del panneggio e il lungo perduto di certi tipi iconografici, quali quelli dell'uomo maturo e del vecchio, rendono consigliabile l'attribuzione di questa stele più genericamente alla prima metà del I secolo d.C., analogamente alla maggior parte delle stele altinate, cui la tipologia di questo pezzo rinvia.